Il Chiodo

nel Ponente <u>n.16</u>

Suppl. a Segnali Rangers anno V n 16 sped. in abb. post. 50% Genova comma 27 art.2 L. 549\95

Mentre i ragazzi stavano montando le luci sulla piazza nel centro di Deiva mi si avvicina un signore di una certa età e se la prende subito con il mondo di oggi, dicendo: "Ma dove andremo a finire se continua così?".

E io subito: "Se domani sera verrà al nostro spettacolo dal titolo "Chiamati a Trasformare il Mondo", ascolterà una canzone che inizia proprio così: ma dove andremo a finire...."

"Ma nulla da fare, secondo me, il mondo peggiorerà!", insisteva quel signore.
E intanto i ragazzi continuavano a lavorare per allestire lo spettacolo della serata.

E poi, la prossima settimana, la partenza per il terzo campo di quest'anno con un centinaio di ragazzi.

"Ma dove andremo a finire".....dipende molto da noi!!

Con un pò di entusiasmo: non costa molto e ringiovanisce; con un po' di ottimismo: se lo cerchiamo lo troviamo!

Non ci stancheremo mai di parlare bene pur sapendo di andare contro corrente con la speranza che "Il Chiodo nel Ponente" raduni tutti coloro che si sentono "Chiamati a Trasformare il Mondo" con le proprie mani per non stare a guardare..... dove andremo a finire se continua così...

P.M.

19 luglio '98

Settimanale della "Commissione Viacariale della Carità"

Redazione S.Nicola di Sestri

Qui Commissione Sanità

Vorrei ritornare, ancora una volta, sulla questione anziani che, evidentemente, mi prende parecchio.

Come coordinatrice della Commissione Sanità e Responsabile del "Gruppo Famiglie" della Parrocchia di San Nicola di Sestri Ponente ho veramente apprezzato lo sforzo compiuto da quest'ultima per venire incontro a tanti anziani, parrocchiani e non, che non potevano permettersi di trascorrere un'estate all'insegna dell'aria pura e del divertimento.

E' stato pensato un Campo proprio per loro, in cui essi potessero trovare la giusta collocazione, la giusta "via", la giusta strada. Si sono decise le mete da raggiungere in base alla loro "attività", in base alle loro forze ed energie, tenendo conto delle loro esigenze e desideri.

Il Campo ha quindi avuto una connotazione prettamente "calma", ma altrettanto "vivace"; sono state organizzate gite di un giorno, con polentate, bicchierate, brodini, spaghettate, bruschette, e chi più ne ha, più ne metta.

Incontrando ieri uno di questi partecipanti al Campo Famiglie, sorridendo mi ha detto: "Grazie del tempo che ci avete dedicato, grazie dell'entusiasmo con cui siamo stati accolti."

Gli ho risposto: "Grazie a te che hai condiviso con noi un po' del **tuo** tempo."

Palma Traverso – Coord, Comm.Sanità

Redazionale

Il Campo famiglie è arrivato alla sua "terza edizione": un'esperienza veramente unica, ogni anno più ricca e coinvolgente.

La riuscita di un campo dipende, in primo luogo, dalla riuscita delle persone che lo animano e, in seconda istanza, dalle motivazioni che si perseguono.

Per quanto riguarda le persone è opportuno sottolineare che ciò che più conta è maturare giorno dopo giorno, inSIeme anche attraverso sofferenze, incomprensioni, momenti di crisi che, se superati, portano a crescere positivamente, a scalare piccole vette.

Il "perchè" è soggettivo: ognuno deve trovare il proprio e cercare di trasmetterlo agli altri.

Come responsabili del Gruppo Famiglie abbiamo provato ad individuarne alcuni che sono riportati nel libretto del Campo che ha scandito ogni giornata con un tema diverso di cui abbiamo discusso inSIeme.

Ecco i "perchè" più significativi:

- continuare a scoprire i talenti che Gesù ha messo nel nostro zaino.
- Continuare a frequentarci per divenire più "gruppo";
- continuare a smussare quelle spigolature che nell'anno rischiano di rovinare rapporti
- migliorare i rapporti stessi fra persone di diversa età ma di un'unica matrice;
- condividere ideali e convinzioni su un prato e non solo fra le mura di una parrocchia;
- vivere pienamente la fede cattolica ed i messaggi evangelici in un contesto unico e differente dal "solito posto";
- gettare le basi per "costruire inSIeme" un altro anno carico di soddisfazioni, cercando di migliorare sempre un po'.

E' difficile stabilire quanti dei sopraccitati obiettivi siano stati raggiunti.

Sicuramente abbiamo provato a dare una nostra impronta ad un campo che non voleva essere una semplice vacanza in montagna.

Abbiamo parlato a lungo, forse annoiando anche un po' le persone, con discorsi sull'amicizia, il rispetto, la fiducia reciproca, la conoscenza di Dio, sul cercare di essere seme etc ...

Ci siamo caricati a vicenda cercando di eliminare tutto ciò che è ipocrisia e falsità ora, il massimo, sarebbe tradurre in pratica quelle belle parole.

Gli "altri" dovrebbero accorgersi di avere a che fare con persone che hanno il sole dentro, quel sole che ci ha scaldato al lago Corvo, purificandoci, ossigenandoci da tutte le tossine che respiriamo quotidianamente nell' aria e ... non solo!!!

Daniela della redazione de "Il Chiodo nel Ponente"

Quale prendo? Il rosso, il blu o il bianco?

Questa è la domanda più ricorrente, nella nostra Parrocchia. Il rosso, il blu (che però adesso è in pensione dopo tanti anni di onorato servizio) e il bianco sono se qualcuno non lo avesse capito, i nostri pulmini. Vi domanderete, "come mai una Parrocchia ha così tanti mezzi, senza contare poi le auto dei Sacerdoti". Sono tanti se non ci fosse "un dietro le quinte", se non ci fossero attività che si scoprono solo se si entra dalla porticina verde di lato alla Chiesa e si prosegue dritto fino alla fine del corridoio, che si scoprono leggendo il nostro settimanale e gli altri giornali dove raccontiamo quello che facciamo (a proposito i pulmini servono anche per andare a comprare le risme di carta e per consegnare i giornalini nelle case). Soprattutto servono per quelle iniziative che sono forse l'orgoglio maggiore della Parrocchia: il Pozzo di San Nicola (come faremmo ad andare a prendere i generi alimentari senza questi mezzi?) e il Giro del Sabato Sera (come si potrebbe "girare" senza il pulmino che ormai i senzatetto che aiutiamo riconoscono già da lontano e che non vedono l'ora che compaia in mezzo al traffico?). Come potremmo portare tende, attrezzature, viveri per i campi che in estate facciamo in Trentino, sia per le famiglie sia per i ragazzi? E gli spettacoli che il Movimento Rangers rappresenta ormai in ogni parte d'Italia (Torino, Deiva, Campoligure, Trentino) come farebbero ad essere allestiti se non ci fossero i pulmini che vengono caricati di ponteggi per montare il palco, di materiale elettrico, di apparati per l'amplificazione, di costumi di scena, di scenografie. E poi tutte le altre attività: un nostro pulmino, a Carnevale trainava un carro all'Expò, e addirittura due a Sestri; un nostro pulmino ha portato l'albero di Natale che abbiamo "piantato" a Dicembre in piazza dei Miconi; i nostri pulmini servono a portare tutte le persone che vogliono passare una giornata diversa nelle "nostre case" di Val Berlino a Rossiglione o alle Capanne di Marcarolo. E sono serviti per portare tutto il materiale per la Festa del Volontariato svoltasi lo scorso mese in "corderia" e prossimamente serviranno per la "Castagnata" che in autunno organizzeremo a Marcarolo, a proposito, sioete tutti invitati.

> Sand.Kar Redazione "Il Chiodo nel Ponente"

Il Chiodo nel Ponente Supp. a Segnali Rangers
Direttore Responsabile P. Modesto Paris
in redazione: Sandro, Daniela, Mina, Enrico, Gina, Egidio, Remo, Marina, Luca, Mirko.
Registrazione Tribunale di Genova n.4 del 18-1-94
Stampato nella stamperia della Parrocchia di San Nicola di Sestri Pon. p.zza S.Nicola Tel.6512836

2

Cronaca di un "vero" giorno di Campo Famiglia

Avete letto il Redazionale nella pagina accanto? Si? Bene! Ora parlo io! Finalmente è finito! Avete capito bene, finalmente il Campo Famiglie è finito! Non ne potevo proprio più, è stata una esperienza allucinante. Perchè? Ve lo racconto subito, ma andiamo per ordine. Siamo partiti in quaranta tutti allegri e baldanzosi alla volta di Rumo dove si diceva che avremmo trovato un bel prato verde (all'inglese).....in verità di verde c'erano solo e solamente ortiche che appena arrivati abbiamo dovuto estirpare, naturalmente a mani nude per poter montare le tende.....che erano solo due per trentadue persone. Ma poco male, trentadue diviso due faceva sedici in ogni tenda (da otto posti): abbiamo visto che in qualche modo in sedici ci si poteva sistemare per affrontare la notte in mezzo ad un paesaggio d'incanto e silenziosissimo.....così almeno ci avevano detto. La realtà era però ben diversa, una volta trovata una precaria posizione per poter riposare, venivamo costantemente svegliati da unghie che graffiavano all'esterno la tenda: nessuno sa che animale potesse essere, un lupo, un orso o un tricheco, nessuno ha mai avuto il coraggio di uscire. Una volta svegliati, un'altra tragedia ci aspettava: il lavarsi nel fiume......con acqua a -27° con una corrente che se non stavi attento a tenerti, ti avrebbe portato dritto dritto al mare. Per superare questo esame ci mettevamo tutti ai bordi del fiume ognuno legato con una corda, legata all'altro capo ad un robusto albero, poi ci facevano insaponare e poisono ritornato indietro di venti anni quando paracadutista il tenente mi dava una pacca sulla spalla per buttarmi giù dall'aereo......così qui, qualcuno passava e con una spinta ti buttava in acqua. Grida lancinanti venivano dal fiume da dove uno alla volta riuscivavamo tremanti e congelati. A proposito di acqua: doveva essere come quella della pubblicità....altissima, purissima, freschissima ma anche in questo caso niente da fare, era nera sembrava petrolio o forse lo era perchè facendo il pieno con questa acqua i nostri pulmini macinavano chilometri su chilometri. Se qualcuno osava dire "ho tanta sete", si sentiva rispondere in coro "ottantotto". Poi la colazione, con quello che c'era o che si trovava in mezzo al prato: lumache, lucertole, radici erba: qualcuno aveva provato anche a pescare ma con quell'acqua i pesci erano già emigratri chissà dove. Una volta....fatto colazione qualcuno andava a prendere il pane che tutte le mattine il panificio della zona ci lasciava dentro un sacco, macchè pane fres-

co, era pane di due o tre giorni prima, pane duro che anche le galline del paese rifiutavano. Finalmente il momento di partire per una escursione, tutti contenti di andare in chissà quale rifugio per poter finalmente trovare un ambiente un pò più spazioso delle nostre tende per poter fare un bivacco e poter fare una bella dormita senza scontrarci con le gambe e le braccia del vicino. Dopo sei ore di marcia sotto il sole cocente (43°) siamo arrivati (quelli che ci sono riuscito....gli altri non si sa tuttora dove siano) siamo arrivati in vetta dove siamo passati dai 43° di prima ai -12°. Quassù ci siamo trovati in mezzo ad una tormenta di neve, ci siamo guardati in faccia... che faccie! Cosa potevamo fare, eravamo a 3200 metri d'altezza, era freddo, avevamo fame, ma le lumache e le lucertole stavano per finire, la neve cadeva sempre più fitta ma per fortuna eravamo davanti alla porta del rifugio. Qualcuno disse: ma chi ha la chiave? Nessuno rispose, nessuno aveva la chiave..... era rimasta al campo. Decidemmo di costruire un igloo (aiutati da Tharok, un eschimese, anche lui qui con il suo "Group Family Groenlandy"), ma una volta costruito con tanta fatica sotto la neve e con un freddo cane, rispuntò il sole che ce lo sciolse. in un attimo...eravamo di nuovo a 43°! Decidemmo di ritornare al campo, altre sei ore di marcia! Non abbiamo fatto cena, tanto non era prevista, siámo andati direttamente in tenda, eravamo un pò più larghi della notte precedente, visto che alcuni di noi non erano ancora tornati (la nota trasmissione televisiva "Chi l'ha visto" in quei giorni ebbe il suo ben da fare). Comunque ci siamo addormentati, tutti con il solito pensiero, ovvero.....con il solito incubo "domani è un altro giorno....di campo".

Sto scrivendo con dietro delle persone che continuano a dirmi "ma dai, chi legge crede che sia tutto vero, descrivi la verità", mi volto e gli dico:" ma come fate a dire che sia tutto falso quello che ho raccontato se voi a Rumo non siete mai arrivate, sbaglio o vi abbiamo scaricato a metà strada come zavorra?".

Sono aperte, comunque le prenotazione per il campo estivo del prossimo anno..... io ci sarò!!!

Sand.Kar.

10000 119085 11

reinoipy for Couns Skitt

alighaidhlig bi a gurailteata

I nuovi angeli

A Genova ... "Il giro del sabato sera" a Milano ... "i caschi blu"

Alla Stazione Centrale di Milano c'è un gabbiottino rosso di due metri per uno.

Tutti i martedì e i venerdì sera arrivano gli "Angeli" portando vestiti, bevande, e cose da mangiare.

Poi si spostano in via Duca d'Aosta per offrire spaghetti e magliette ai disperati della stazione.

Non hanno le ali, ma hanno un casco blu che li fa riconosceree danno una mano a tutti quelli che si trovano in difficoltà.

La loro è un'associazione internazionale affiliata all'ONU: è stata fondata da Mario Furlan, giornalista, scrittore e docente universitario.

E' senza fini di lucro, aiuta i deboli, combatte la violenza, l'intolleranza e l'emarginazione.Nel loro servizio incontrano storie di droga e malavita, di ferocia e di tenerezze, di morti disperate e di vita preziosa.

Circolano disarmati per le strade e sui mezzi pubblici, indossando la loro divisa: basco blu simbolo di pace e maglietta o giubbotto rossa con il simbolo dell'associazione: un'aquila che abbraccia la città; ma l'abbigliamento serve solo per essere riconoscibili.

La loro particolarità è quella di non essere "volontari specializzati", sono cioè addestrati a fare tutto ciò di cui c'è bisogno, dal soccorrere una persona svenuta all'aiutare un tossicodipendente in crisi di astinenza all'accudire un cane abbandonato, fino a prevenire uno scippo.

Sono sostenuti economicamente dalle donazioni dei cittadini e delle aziende sensibili al sociale, che intendono con la generosità, esprimere il loro appoggio.

Si aggirano soprattutto nelle stazioni, luogo pieno di contraddizioni dove si può fare il bene a tanti!

La storia del gruppo è iniziata quando il fondatore, Mario Furlan, lavorando alla redazione del periodico "Noi", seppe che il movimento americano dei Guardian Angels sarebbe giunto a Milano. Egli abbandonò il posto sicuro al giornale e partì per gli Stati Uniti ma decise che gli Angeli non dovevano confondersi con i rambo, i picchiatori così, dopo una lunga fatica, riuscì a far passare solo l'immagine del gruppo di amici che aiutano il prossimo e che, davanti a un sopruso, denunciano senza restituire violenza.

Fare il bene è rischioso, ma ne vale sempre e comunque la pena!!!

Daniela

Questo articolo, tratto da "il Bollettino Salesiano" di luglio-agosto '98, è a cura di Giuseppina Cudemo.

Se anche tu contribuisci a rendere più vivibile la tua città , impegnandoti nel volontariato e nel sociale, inviaci la tua esperienza e la pubblicheremo sui prossimi numeri. Ti aspettiamo!

I Vincenziani al San Raffaele

Quest'anno abbiamo iniziato le visite mensili ai degenti al San Raffaele, attività ripresa dopo la chiusura del reparto di geriatria al Padre Antero. L'incontro con tutti i degenti sia costretti a letto sia in piedi o su carrozzelle è veramente commovente, nostri fratelli che ti aspettano, che desiderano una parola, un sorriso, un piccolo dono, qualche volta è forse l'unica volta che hanno la possibilità di un incontro fuori del personale ospedaliero, che è buono, ed è meritevole anche con i giovani obiettori di coscienza. La nostra presenza è attesa, anche se molti hanno problemi di malattia dovute alla età avanzata, ma per tutti doniamo almeno un sorriso e una stretta di mano, nostri fratelli che molte volte nessuno va a trovare. Da questo foglio che parla di volontariato un invito a partecipare a questo nostro impegno di amore e di fede.

Nelle nostre visite non manca mai, come vincenziani, l'incontro con colui che è presente nella cappella del ricovero, un ricoverato anche lui, un sofferente, un lasciato solo dagli uomini distratti dalla vita frenetica di oggi. Queste nostre righe vogliono farci meditare sul problema delle persone sole e a volte abbandonate in questi ricoveri.

Puliti, belli, (forse), ma sempre un ricovero e non una famiglia.

non una famiglia.

Facciamo almeno una volta al mese che questa famiglia comunitaria riesca a dare un pò di gioia a questi nostri fratelli.

Carlo Barisone e le Consorelle e Confratelli della San Vincenzo di San Nicola

Preghiera dei Vincenziani

Signore, fammi buon amico di tutti, fà che la mia persona ispiri fiducia: a chi soffre e si lamenta, a chi cerca luce lontano da Te. a chi vorrebbe cominciare e non sa come, a chi vorrebbe confidarsi e non se ne sente capace. Signore aiutami, perchè non passi accanto a nessuno con il volto indifferente, con il cuore chiuso, con il passo affrettato. Signore, aiutami ad accorgermi subito: di quelli che mi stanno accanto, di quelli che sono preoccupati e disorientati, di quelli che soffrono senza mostrarlo. di quelli che si sentono isolati senza volerlo. Signore, dammi una sensibilità che sappia andare incontro ai cuori. Signore, liberami dall'egoismo, perchè Ti possa servire, perchè Ti possa amare, perchè Ti possa ascoltare in ogni fratello che mi fai incontrare.

TV PER INTELLIGENTI OTV INTELLIGENTE

Vi siete mai chiesti qual'è il programma che preferite o che vorreste vedere? Chiedetevelo e fatecelo provare!

Abbiamo bisogno di voi......per costruire il nostro TELESOGNO. Vogliamo ideare programmi che aiutini a crescere sia i bambini che gli adulti.

Per ora stiamo stuidiando le seguenti idee:

1) un programma, che tramite dei giochi educativi, riesca ad aiutare le famiglie a confrontarsi meglio al loro interno e con altre famiglie.

2) programmi con i bambini che si sviluppino nelle vie (in modo da permettere a chi vuole di partecipare e divertirsi non solo virtualmente, ma realmente).

3) programmi di presentazione dei film e spettacoli, che escano dalla logica dei Trailer per arrivare ad essere vera occasione di approfondimento. Tutto questo fatto con un linguaggio giovane e aperto al confronto.

GIOCANDO......GIOCANDO

Molti di voi conosceranno il torneo con il Genoa di Spensley, torneo che abbina un torneo di calcetto, all'attività di orientamento nel centro storico. L'idea partita a livello pionieristico, sta diffondendosi sempre di più. Proprio per questo, stiamo pensando di iniziare un discorso anche a Ponente.

L'idea è la seguente:

1) creare un minitorneo di qualificazione per le scuole del Ponente. 2)Un gioco di orientamento all'interno della zona di Sestri e di Cornigliano.

Tutto questo, unendo lo sport alla solidarietà e alla cultura.

Cosa ne pensate? Fatecelo sapere!!

> ENRICO CIMASCHI (responsabile de "Il Volano")

Parliamo questa settimana di altre due associazioni che erano presenti alla festa del Volontariato svoltasi lo scorso mese nell'aria dell'ex corderia a Sestri Ponente. Il Centro Di Ascolto Vicariale di Sestri Ponente dal '96 si propone come punto di riferimento per le persone e le famiglie in particolari difficoltà residenti sul territorio del Vicariato di Sestri Ponente. Esso è costituito da volontari preparati, che si impegnano a garantire la riservatezza del servizio. Ha sede in:

via C.Menotti n.167r a Sestri Ponente telefono 010-6040097 ed è aperto il martedì (dalle 10,00 alle 12,00) e il giovedì (dalle 16,00 alle 18,00) e offre vari servizi: ascolto della persona, presa in carico della stessa e della sua condizione di bisogno, orientamento alle risorse disponibili sia pubbliche che private, aiuto in base alla disponibilità.

Il Centro di Ascolto nei primi mesi di quest'anno ha svolto un'attività molto intensa: al 30 aprile i casi "ascoltati" erano 159, e i casi seguiti economicamente erano 61 (per questi ultimi casi il totale erogato era di lire trenta milioni).

Quali sono le fonti di finanziamento del Centro di Ascolto?

Per il 57% è dato dal contributo dell' 8% per la Chiesa Cattolica, per il 26% dalle Parrocchie del Vicariato e dal 17% dai benefattori.

Come si può collaborare?

Partecipando al gruppo dei volontari (nei vari ruoli possibili; diffondendo la conoscenza del Centro Di Ascolto Vicariale e facendo un contributo tramite versamento sul c/c bancario n. 29387/80 della Banca CARIGE agenzia n.21.

L'altra associazione di cui vogliamo parlare è la GIGI GHIROTTI che offre da molti anni assistenza domiciliare gratuita a malati oncologici e di AIDS in fase avanzata e si impegna per alleviare il dolore e tutti i sintomi causati dalla malattia grave e a fornire sostegno per gli aspetti emozionali, psicologici e sociali del malato e dei suoi familiari. Svolge i suoi interventi attraverso un'equipe di medici, psicologi, infermieri, fisioterapisti, ausilari di accudinamento domestico, assistenti sociali e volontari. Tutto questo perchè "quando non ci sono più speranze di guarigione il malato e la sua famiglia vengono sovente abbandonati a se stessi ad affrontare problemi di :assistenza, solitudine umana e sociale e di difficoltà burocratiche.

Come aiutare l'associazione?

Come volontario per l'assistenza ai malati; come volontario per le necessità organizzative e promozionali;

con donazioni che possono essere versate nella Cassa Sociale, presso la Sede dell' Associazione e sui conti correnti dell' Associazione:

n.47201/80 presso la Banca CARIGE, con sede di Genova

n.16703167 conto corrente postale.

"Nel calore del suo letto allevia le sofferenze di un malato grave e concedigli di poter morire nella sua casa, vicino ai suoi affetti, contornato dai frammenti della sua VITA.

Consentigli di addormentarsi più sereno nel calore del suo letto!"

Associazione GIGI CHIROTTI corso Europa 50/9 Genova telefono 010-5299163

Sand.Kar.

La Redazione del "Il Chiodo nel Ponente"

MINGITAZIA i Supermercati che hanno accettato di distribuire

gratuitamente il nostro settimanale, dimostrando disponibilità e collaborazione. Un grazie anche ai Comuni di Sestri e Cornigliano che hanno deciso di ospitarci tutte le settimane con grande entusiasmo!!

Arriviamo al martedì!

PER TUTTA L'ESTATE SAREMO APERTI PER FERIE

il nostro settimanale lo potrete leggere anche nei mesi di Luglio e di Agosto

Por irascorroro um ostate diversa: Campo Bangors Gruppo ragazzi Sestri

Andiamo in Trentino in Val di Non In tenda

Basta un sacco a pelo un po' di coraggio Con solo £ 180.000 viaggio in pulman compreso! Se sei interessato.....

A proposito andiamo dal 24 luglio al 3 agosto. Per informazioni; P. Modesto 6512836 Remo 6503008 Davide 6501091 Franceso 6505451 Egidio 6501434 Andrea 6502578 Lina 6501021 Elena 6507277 Elisa 6502767 Chiara 6502787

Se vuoi collaborare anche TU,

se vuoi sostenere le nostre iniziative puoi inviarci idee, spunti di riflessioni al n.telefonico e FAX n°6512836

dal martedì al venerdì dalle 9,30 alle 11,30.

Il nostro giornale per ora lo puoi trovare in omaggio al martedi

nei palazzi del comune di Sestri e di Cornigliano

e nei supermercati

Super Basko

(via Borzoli, via Travi, via S.G.d'Acri, piazza Conti)

LIDL of the set of ourse

(piazza Di Vittorio e corso Perrone)

Plus

(via Cerruti)